

Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

NITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Votato l'articolo 12, così come era stato concertato tra Governo e molti autorevoli parlamentari di ogni parte della Camera, viene l'emendamento Drago, sul quale la Commissione ha avuto ora occasione di pronunciarsi.

Prego la Camera di votarlo. (*Interruzione dell'onorevole Pipitone*).

Speravo che l'onorevole Pipitone sarebbe stato favorevole.

PIPITONE. No.

NITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. La questione è questa. L'onorevole Drago ha sollevato un dubbio, che io credevo non potesse esistere... (*Interruzioni*).

La questione è molto semplice. L'onorevole Drago ha presentato un emendamento e ha detto che quando sulle schede vi sono nomi stampati, le schede sono nulle. Io credevo che non vi potesse essere alcun dubbio su ciò, perchè l'articolo 7, in rapporto all'articolo 10, non lascia alcun dubbio che le schede stampate sono nulle. Abbiamo discusso lungamente ed io ricordo di aver detto, quando si discuteva, se dovevano essere scritte e come, che non era opportuno dare questo strumento agli alfabeti, ma che era come un premio agli alfabeti. Ora dunque gli articoli non lasciano alcun dubbio, secondo me; ma, poichè il dubbio è sorto, e poichè anche persone sperimentate in materia hanno detto che vi può essere dubbio, e poichè l'onorevole Micheli ha detto che le schede sono valide come voto di lista, è bene che la Camera si pronunzi nettamente. Io non credevo che vi potesse esser dubbio, ma dal momento che, non solo il dubbio è sorto, ma che il relatore va alla tesi perfettamente contraria, faccio mio l'emendamento dell'onorevole Drago e dico che è necessario votarlo per togliere ogni equivoco, che darebbe luogo a molti inconvenienti. Prego dunque vivamente la Camera di votare l'emendamento Drago da porre in fine dell'articolo 7.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pipitone.

PIPITONE. Nel resoconto stenografico si troverà che quando alcuni colleghi domandavano al presidente del Consiglio spiegazioni sulla nullità delle schede con cancellature con inchiostri di colore, che non fosse il nero, allora io mi alzai e dissi: e

delle schede stampate che ne dice il presidente del Consiglio? L'onorevole Nitti rispose: anche per le schede stampate. Dunque la questione fu risolta dalla Camera con l'approvazione dell'articolo 7 in questo senso: è nullo solo il voto di preferenza o di aggiunta, ma non è nulla la scheda come voto di lista. Sicchè noi ci troviamo in questi termini, che si viola il regolamento della Camera se si vota una seconda volta sopra una cosa, già votata. Per questo io protesto.

Voci. Ha ragione!

DE NAVA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE NAVA. Credo che se si chiarisse un poco la questione si potrebbe forse trovarci d'accordo. Noi abbiamo una disposizione tassativa che stabilisce che i voti aggiunti o di preferenza sono nulli se sono stampati. Ma ciò porta anche all'annullamento della scheda? L'onorevole Drago desidera che espressamente si dica che in tal caso anche la scheda è nulla senz'altro. L'onorevole Nitti ha fatto giustamente osservare esistere una disposizione, quella dell'articolo 6, la quale dichiara nulla la scheda che contenga un segno, od una indicazione che valga a far riconoscere l'elettore.

È evidente dunque che volta per volta il seggio giudicherà se vi è segno di riconoscimento (*Commenti — Rumori*). Non è opportuno fare una casistica. La regola generale basta, per evitare frodi. A mio avviso si deve lasciare ai seggi e poi alla Giunta delle elezioni la libertà di decidere caso per caso.

Voci. Ai voti! (*Rumori*).

DRAGO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DRAGO. Onorevoli colleghi, abbiate la cortesia di fermarvi ancora per qualche momento su questa questione.

Credo che con cinque minuti di tempo che noi impiegheremo ora, eviteremo che molte questioni sorgano nei quindici o ventimila seggi, dove la questione potrà essere sollevata.

Abbia dunque la Camera la bontà di ascoltare anche un'altra voce, dopo quella del relatore.

La questione che io mi sono proposto di risolvere è di grande portata. Un partito che si proponga pubblicamente di scegliere fra i nomi proposti dal partito avversario, ha un modo molto semplice di farlo. Fa pubblicare insieme alla propria scheda i nomi stampati che egli presceglie nella scheda avversaria. (*Commenti*).